

4 settembre 2022 - XXIII Domenica del Tempo Ordinario

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

« È in gioco un nuovo modo di vivere le relazioni umane: mentre noi puntiamo a cambiare l'economia, Gesù vuole cambiare l'uomo » (p. Ermes Ronchi).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero davanti a un'immagine di Gesù o al libro del Vangelo, oppure al centro del luogo di preghiera. Prepariamo il nostro cuore ad accogliere il Signore:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata e sempre vergine Maria,
gli angeli, i Santi e voi, **fratelli e sorelle**,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

PREGHIAMO

O Dio, che ti fai conoscere
da coloro che ti cercano con cuore sincero,
donaci la sapienza del tuo Spirito,
perché possiamo diventare veri discepoli di Cristo tuo Figlio,
vivendo ogni giorno il Vangelo della Croce. **Amen!**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIAMO

Padre nostro del cielo, Padre di tutti gli uomini,
sei tu che ci unisci, perché tu sei nostro,
un solo Padre per tutti, il Padre universale,
un Padre dal cuore unico, appartenente a tutti,
e tutti ci riunisce in un unico amore.

Sei tu che ci unisci per mezzo di Cristo, tuo figlio,
formando una famiglia in cui siamo tutti fratelli,
avendo per fratello maggiore un Dio divenuto uomo.

Con lui ti preghiamo, chiamandoti nostro Padre
e offrendoti un amore che vuol essere filiale.

Con lui siamo sicuri di farci ascoltare,
di entrare con la preghiera, nel tuo cuore paterno,
di entrarvi tutti insieme, e poi di rimanervi,
nella gioia di essere tuoi e di essere uniti in te.

Con lui riceviamo tutto quello che tu possiedi,
la tua vita e il tuo amore, la tua santità divina,
e proviamo fino a che punto tu sei Padre, donando tutto senza misura
a coloro che ami come tuoi veri figli nel tuo unico Figlio.

(J. Galòt).

Preghiamo ancora Dio, padre misericordioso, come Gesù ci ha insegnato

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla** tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

*Il Dio di ogni consolazione disponga nella pace i nostri giorni
e ci conceda i doni della sua benedizione.*

(mentre un genitore fa con il pollice un segno di croce sulla fronte del figlio/a)

Ci benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.